

SANTA CATERINA

in Bergamo

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Telefono: 035 237361 - Fax: 035 4136448 - Sito internet parrocchiale: www.santacaterinabg.it

Abbonamento annuo: ordinario € 25; sostenitore € 50; una copia € 5.

Per il versamento: - rivolgersi agli Uffici Parrocchiali (via S. Caterina 10/C), al Centro di Primo Ascolto (via S. Caterina 14)

- servirsi dei conti correnti intestati a: Parrocchia di S. Caterina V. e M. - Bergamo

c.c. postale n° 10262244; c.c. Credito Bergamasco (S. Caterina) n° 2475 o c.c. Banca Pop. BG - CV n° 3556.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: SOCIETÀ EDITRICE SS. ALESSANDRO AMBROGIO BASSIANO - BERGAMO - VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, 18 - TEL. 035 212344

Itinerari

NELL'ATTESA DELLA BEATA SPERANZA

La Chiesa del nostro tempo non perde occasione per ravvisare nel diffuso individualismo uno dei fenomeni più deleteri del nostro tempo. Nella sua lettera "Donne e uomini capaci di Eucaristia" il vescovo Francesco non esita a riconoscere questo pericolo anche nel modo di vivere la liturgia., ossia il momento nel quale i battezzati sono chiamati a rivolgersi al Padre come assemblea, ossia come comunità. Il vescovo annota che la dimensione comunitaria propria dell'Eucaristia "non può essere data per scontata in un contesto in cui la dimensione individuale della vita è fortemente accentuata e l'eventuale esperienza religiosa è ritenuta e perseguita come qualcosa di assolutamente privato" (p. 11).

La conseguenza più marcata del chiudersi in se stessi, nei propri sogni e nelle proprie tristezze, è la solitudine. E la solitudine è il terreno dove spunta più facilmente la disperazione, appunto la mancanza di speranza. E pare siano sempre più numerosi i casi di suicidio, scelta di chi

non sa più perché continuare a vivere senza prospettive sul futuro.

* * *

Nei nostri incontri di catechesi per gli adulti abbiamo dedicato un incontro al tema della speranza. È una virtù teologale, dono gratuito che Dio fa a ciascun battezzato. Ritengo opportuno citare una pagina di Charles Péguy, tratta dalla sua opera "Il portico del mistero della seconda virtù", a proposito della speranza: "La speranza non va da sola. Per sperare bisogna essere molto felici, bisogna avere ottenuto, ricevuto una grande grazia. È la fede che è facile e non credere che sarebbe impossibile. È la carità che è facile e non amare che sarebbe impossibile. Ma è sperare che è difficile. La piccola speranza avanza tra le sue due sorelle grandi e non si nota neanche. Sulla via della salvezza, sulla via carnale, sulla via accidentata della salvezza, sulla strada interminabile, sulla strada tra le due sorelle grandi

la piccola speranza. Avanza. Tra le sue due sorelle grandi. Quella che è sposata. E quella che è madre. E non si fa attenzione, il popolo cristiano non fa attenzione che alle due sorelle grandi. La prima e l'ultima. E non vede quasi quella che è in mezzo. La piccola, quella che va a scuola. E che cammina. Persa nelle gonne delle sue sorelle. E crede volentieri che siano le due grandi che tirano la piccola per mano.

In mezzo. Tra loro due. È lei che nel mezzo si tira dietro le sue sorelle grandi. E che senza di lei loro non sarebbero nulla. Se non due donne già anziane. Due donne di una certa età. Sciupate dalla vita. Tirata, appesa alle braccia delle sue due sorelle grandi. Che la tengono per mano. La piccola speranza. Avanza. E in mezzo tra le sue due sorelle grandi ha l'aria di farsi trascinare. E in realtà è lei che fa camminare le altre due. E che le tira. La piccola bimba. Perché non si lavora mai che per i bambini".

* * *



Affresco di Angelo Quarenghi: La speranza, arco del presbiterio della chiesa parrocchiale.

Conosciamo tutti l'enciclica che il papa Benedetto XVI ha dedicato alla speranza, "Spe salvi". Nei numeri 13-15 ricorda che la speranza non è individualistica, ma comunitaria. E dopo essersi chiesto cos'è quella

"vita eterna" cui tende la speranza cristiana, scrive: "Questa vita vera, verso la quale sempre cerchiamo di protenderci, è legata all'essere nell'unione esistenziale con un «popolo» e può realizzarsi per ogni singolo solo all'interno di questo «noi». Essa presuppone, appunto, l'esodo dalla prigionia del proprio «io», perché solo nell'apertura di questo soggetto universale si apre anche lo sguardo sulla fonte della gioia, sull'amore stesso - su Dio" (Spe salvi, 14).

In quest'anno pastorale dedicato all'Eucaristia nel suo aspetto comunitario, quanti richiami alla speranza riconosciamo nel rito della Messa!

Il "Credo" conclude: "E aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà". Viene compendiato tutto quanto è oggetto della nostra speranza. Penso sia lo stesso sentimento che proviamo quando attestiamo comunitariamente: "In alto i nostri cuori. Sono rivolti al Signore". E dopo la Consacrazione, in risposta alle parole del celebrante "Mistero della fede", recitiamo o cantiamo,

orientati al futuro, "nell'attesa della tua venuta". Ma pensiamo anche, dopo il Padre nostro, all'affermazione "nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo".

* * *

Concludendo la sua lettera il vescovo Francesco scrive: "Non ci rassegniamo al presente, non predichiamo speranze che incastrano e svuotano la nostra libertà e responsabilità, ma partecipiamo insieme a tutti gli uomini a questo viaggio il cui approdo non è lo sfascio finale, ma il definitivo incontro" (p. 27).

Con il cuore proiettato nel futuro di gioia indicibile che aspettiamo nella speranza, entriamo nel tempo benedetto della quaresima, tempo di austerità ma anche di grandi occasioni per assaporare in anticipo i beni innumerevoli che il Signore ha preparato di là.

**IL VOSTRO PARROCO
DON ANDREA**



**Presso il Centro di Primo Ascolto
si può richiedere copia del volume
"La poesia senza fine
di Nonna Pina"
su PINA PEDRALI INVERNICI
(€ 10,00)**

IN ASCOLTO DI PAPA FRANCESCO 9

a cura di don Angelo Lorenzi



Papa Francesco ci invita con le parole e ci provoca con i suoi comportamenti a quell'atteggiamento fondamentale della vita cristiana annunciato da Cristo fin dall'inizio della sua predicazione: "Convertitevi e credete al Vangelo!". È un invito che sentiamo tutti, credenti e anche non credenti, a cambiare alcuni aspetti della cultura mondana dominante che fa tanto male al mondo, combattendo soprattutto la cultura dello "scarto" e diffondendo la cultura del dialogo, dell'incontro e la globalizzazione della fraternità, mettendo al primo posto la dignità di ogni persona e non il "dio denaro".

Propongo pertanto tre recenti Messaggi importanti del Papa per stimolarci tutti in questa conversione evangelica.

NON PIÙ SCHIAVI, MA FRATELLI

(DAL MESSAGGIO DEL PAPA PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 1 GENNAIO)

L'uccisione di Abele da parte di Caino evidenzia il difficile compito a cui tutti gli uomini sono chiamati, di **vivere uniti, prendendosi cura l'uno dell'altro come fratelli.**

Chiunque accoglie il Vangelo entra nella fraternità di amore con tutti gli uomini.

Ci sono nel mondo milioni di persone - bambini, uomini e donne di ogni età - che vengono private della libertà e costrette a vivere in condizioni di schiavitù.

- Penso a tanti lavoratori e lavoratrici, anche minori, trattati da schiavi.
- Penso anche alle condizioni di vita di molti migranti che, nel loro drammatico tragitto, soffrono la fame, vengono privati della libertà, spogliati dei loro beni o abusati fisicamente e sessualmente.
- Penso alle persone costrette a prostituirsi, tra cui ci sono molti minori.
- Penso infine a tutti coloro che vengono rapiti e tenuti in cattività da gruppi terroristici, asserviti ai loro scopi come combattenti.

Questo succede quando al centro di un sistema economico c'è il dio denaro e non l'uomo, la persona umana, immagine di Dio, che non può essere trattata come un oggetto.

Chiediamoci come noi ci sentiamo interpellati quando, nella quotidianità incontriamo persone che potrebbero essere vittime del traffico di esseri umani, o quando dobbiamo scegliere se acquistare prodotti che potrebbero ragionevolmente essere stati realizzati attraverso lo sfruttamento di altre persone. Alcuni di noi per indifferenza chiudono un occhio.

Altri, invece, scelgono di compiere piccoli gesti quotidiani come rivolgere una parola, un saluto, un “buongiorno” o un sorriso, che non ci costano niente ma che possono dare speranza.

Lancio un pressante appello a tutti gli uomini e le donne di buona volontà di non rendersi complici di questo male, di non voltare lo sguardo di fronte alle sofferenze dei loro fratelli e sorelle in stato di schiavitù.

Sappiamo che Dio chiederà a ciascuno di noi: “Che cosa hai fatto del tuo fratello?” (cfr Gen 4,9-10).

La globalizzazione dell’indifferenza chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità.



STARE ACCANTO AGLI AMMALATI

(DAL MESSAGGIO DEL PAPA PER LA GIORNATA DELL'AMMALATO - 11 FEBBRAIO)

“Il tempo passato accanto al malato è un tempo santo”. Il Pontefice parla del “valore dell’accompagnamento, tante volte silenzioso, che ci porta a dedicare tempo” ai malati che, “grazie alla nostra vicinanza e al nostro affetto, si sentono più amati e confortati. Quale grande menzogna invece - esclama il Papa - si nasconde dietro certe espressioni che insistono tanto sulla ‘qualità della vita’, per indurre a credere che le vite gravemente affette da malattia non sarebbero degne di essere vissute!”.

«Il nostro mondo - sottolinea - dimentica a volte il valore speciale del

tempo speso accanto al letto del malato, perché si è assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre, e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell’altro. In fondo - osserva - **dietro questo atteggiamento c’è spesso una fede tiepida**, che ha dimenticato quella parola del Signore che dice: “L’avete fatto a me” (Mt 25,40)».

L’esperienza della sofferenza - scrive il Pontefice - “trova la sua autentica risposta solo nella Croce di Gesù, atto supremo di solidarietà di Dio con noi. Le persone immerse nel mistero della sofferenza e del dolore, accolto nella fede, possono diventare testimoni viventi di una fede che permette di abitare la stessa sofferenza, benché l’uomo con la propria intelligenza non sia capace di comprenderla fino in fondo”.

Papa Francesco ricorda, quindi, i tanti cristiani che “anche oggi testimoniano, non con le parole, ma con la loro vita radicata in una fede genuina, di essere ‘occhi per il cieco’ e ‘piedi per lo zoppo’! **Persone che stanno vicino ai malati che hanno bisogno di un’assistenza continua, di un aiuto per lavarsi, per vestirsi, per nutrirsi. Questo servizio, specialmente quando si prolunga nel tempo, può diventare faticoso e pesante. È relativamente facile servire per qualche giorno, ma è difficile accudire una persona per mesi o addirittura per anni, anche quando essa non è più in grado di ringraziare. E tuttavia è un “grande cammino di santificazione”.**

CHIESA SENZA FRONTIERE, MADRE DI TUTTI

(ALCUNE FRASI DAL MESSAGGIO DEL PAPA PER LA GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO - 18 GENNAIO)

- **La missione della Chiesa**, pellegrina sulla terra e madre di tutti, è quella di amare Gesù Cristo, particolarmente nei più poveri e abbandonati; tra di essi rientrano certamente i migranti.
- La Chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo **la cultura dell’accoglienza e della solidarietà**, secondo la quale nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare.
- Alla globalizzazione del fenomeno migratorio occorre rispondere con **la globalizzazione della carità**.
- **Cari migranti e rifugiati! Voi avete un posto speciale nel cuore della Chiesa**, e la aiutate ad allargare le dimensioni del suo cuore per manifestare la sua maternità verso l’intera famiglia umana.

CALENDARIO DELLE INIZIATIVE

FEBBRAIO 2015

15 domenica 6^a del tempo ordinario

15.00 - *Oratorio*: Carnevale dei ragazzi

17 martedì

Ultimo giorno di carnevale

Sospesa la catechesi per gli adulti

18 mercoledì delle Ceneri

Giorno di magro e digiuno

A tutte le Messe imposizione delle Ceneri

Memoria della Santa Geltrude Comensoli

17.00 - *Chiesa Parr.*: Messa per tutti i ragazzi del Catechismo

20.45 - *Casa Parr.*: commissione liturgica

20 venerdì

Giorno di magro

15.00 - *Chiesa Parr.*: Esercizio della Via Crucis

20.45 - *Chiesa Parr.*: Iniziativa quaresimale (1)

22 domenica 1^a di Quaresima

16.00 - *Chiesa Parr.*: Battesimi comunitari

24 martedì

16.45 - *Oratorio*: Incontro di preghiera per i ragazzi delle Elementari e delle Medie. Segue merenda

25 mercoledì

20.45 - *Chiesa Parr.*: Esercizi Spirituali per tutti (1), predicati dal prof. don Giovanni Gusmini: "Beati gli invitati alla Cena del Signore. L'Eucaristia tra Scrittura e Arte"

26 giovedì

20.45 - *Chiesa Parr.*: Esercizi Spirituali per tutti (2)

27 venerdì

Giorno di magro

15.00 - *Chiesa Parr.*: esercizio della Via Crucis

20.45 - *Chiesa Parr.*: Esercizi Spirituali per tutti (3)

MARZO 2015

1 domenica 2^a di Quaresima

2 lunedì

Solennità della Dedicazione della Chiesa Prepositurale (277° Anniv.)

17.00 - *Chiesa Parr.*: S. Messa e Riunione Catechisti

3 martedì

16.45 - *Oratorio*: Incontro di preghiera per i ragazzi delle Elementari e delle Medie. Segue merenda

15.00 - *Casa Parrocchiale*: Catechesi per gli adulti

20.45 - *Casa Parrocchiale*: Catechesi per gli adulti

4 mercoledì

20.45 - *Oratorio*: Incontro con i genitori dei bambini che si accostano quest'anno alla **Prima Confessione e Prima Comunione** (6)

6 venerdì

Primo venerdì del mese in onore del S. Cuore di Gesù

Giorno di magro

15.00 - *Chiesa Parrocchiale*: Esercizio della Via Crucis

20.30 - *Santuario*: Adorazione

7 sabato

Primo sabato del mese in onore del Cuore Immacolato di Maria

15.00 - *Casa Parrocchiale*: Terza Sessione del Consiglio Pastorale Parrocchiale

8 domenica 3^a di Quaresima

10 martedì

16.45 - *Oratorio*: Incontro di preghiera per i ragazzi delle Elementari e delle Medie. Segue merenda

15.00 - *Casa Parrocchiale*: Catechesi per gli adulti

20.45 - *Casa Parrocchiale*: Catechesi per gli adulti

11 mercoledì

20.45 - *Casa Parr.*: Incontro con i genitori dei bambini che si accostano quest'anno alla **Cresima** (5)

12 giovedì

10.45 - *Centro Primo Ascolto*: Incontro S. Vincenzo parr.

13 venerdì

Anniversario dell'Elezione di papa Francesco

Giorno di magro

15.00 - *Chiesa Parr.*: Esercizio della Via Crucis.

20.45 - *Chiesa Parr.*: Iniziativa Quaresimale (1). Prof. Don Giovanni Gusmini: La *Crocifissione* di F. Polazzo

14 sabato

20.30 - *Oratorio*: Torre di Babele

21.00 - *Oratorio*: Festa delle Medie

15 domenica 4^a di Quaresima (laetare)

Giornata Parrocchiale del Seminario

UN DONO PREZIOSO ALLA PARROCCHIA IL CALICE DI DON BORTOLO ROTA

Nei giorni scorsi è giunto nella nostra sagrestia un dono particolarmente prezioso: il calice della Prima Messa del compianto don Bortolo Rota (1926 - 1989), nativo di Borgo Santa Caterina e coadiutore nella nostra parrocchia dal 1963 al 1982. La particolare fattura dell'arredo sacro lascia pensare che sia stato prodotto dalla Scuola Beato Angelico di Milano negli anni '40 del secolo scorso. Il calice è accompagnato da una lettera al Parroco sottoscritta da Lucia, Emilio e Anselmo Rota. Contiene espressioni molto significative di amore alla Parrocchia di S. Caterina.

“Questo calice è stato il dono che mamma Giuseppina e papà Giuseppe hanno fatto a nostro fratello don Bortolo il giorno della sua Prima Santa Messa.

È un calice di un significato molto particolare per noi,

perché in esso si sintetizza il frutto del lavoro della nostra famiglia e contiene oro e argento che papà Giuseppe ha saputo pazientemente raccogliere e fondere (...). Rappresenta la fede cristiana e la dedizione al lavoro di tutti noi, valori che ci sono stati trasmessi dai nostri genitori con il loro esempio silenzioso e costante nella loro vita terrena (...).

È nostro preciso dovere donare questo calice alla Parrocchia di Santa Caterina, che ha dato tanto alla nostra famiglia ed in particolare a nostro fratello don Bortolo, perché qui è nata la sua vocazione sacerdotale e ha svolto il suo servizio alla Comunità per lunghi anni (...).”

Ringraziamo dunque i fratelli Rota e abbiamo un ricordo grato anche per l'anima di don Bortolo Rota.



Don Bortolo Rota (a destra) in una celebrazione con lo zio mons. Giuseppe Angioli.



Sotto la base del calice sono incise le parole in latino: “Rota Bartholomeo primum sacrum facienti parentes Die 11.6.1949” (a don Bortolo che celebra la Prima Messa i familiari).



Il calice di don Bortolo Rota donato dai fratelli alla Parrocchia.

DOMENICA 18 GENNAIO 2015

FESTA DEI BAMBINI BATTEZZATI NEL 2014



Domenica 18 gennaio, quella successiva alla celebrazione del Battesimo di Gesù, la nostra parrocchia ha accolto in Chiesa, in occasione della Santa Messa delle 10, le famiglie con i bambini che sono stati battezzati nell'anno 2014.

Accogliendo i bambini battezzati lo scorso anno, il nostro Parroco sottolinea il bisogno di riscoprire la grandezza del Battesimo.

Papa Francesco, nella ricorrenza del Battesimo di Gesù, ha ricordato che sul Battesimo «si fonda la nostra stessa fede», è il sacramento che «ci innesta come membra vive in Cristo e nella sua Chiesa».

Il Santo Padre è tornato a sottolineare, come ha già fatto più volte, che i fedeli dovrebbero avere a cuore la data del proprio Battesimo: «È importante conoscere il giorno nel quale io sono stato immerso proprio in quella corrente di salvezza di Gesù. Grazie al Battesimo siamo capaci di perdonare e di amare anche chi ci offende e ci fa del male; riusciamo a riconoscere negli ultimi e nei poveri il volto del Signore che ci visita e si fa vicino».

Il Battesimo dei nostri bambini si inserisce all'interno del cammino di fede di ogni famiglia.

Importante è comunque nell'educa-



zione cristiana il ruolo costante ed attivo dei genitori.

Come ci ha ricordato don Andrea, i nostri bambini sono entrati a far parte della Comunità e possono sentire loro la Casa del Signore. *“Non sentitevi soli - ha aggiunto - questa è la vostra casa e ricordatevi di far parte di una comunità che ha la scuola dell’infanzia e l’Oratorio”.*

Al termine della celebrazione eucaristica, in sala parrocchiale ci ha atteso il super rinfresco preparato dal nostro chef Danilo che è stato molto gradito, apprezzato e... gustato!

UNA MAMMA



ELEVAZIONE MUSICALE

CANTI NATALIZI NELLA NOSTRA PARROCCHIA

Martedì 6 Gennaio, in occasione della festività dell’Epifania, alla messa delle ore 19.00 presso la Chiesa Parrocchiale di S. Caterina, si è svolto il consueto ritrovo annuale dei cori Kika Mamoli dell’Hospice di Bergamo e S. Caterina del nostro Borgo che hanno accompagnato solennemente la messa delle ore 19.00 eseguendo prima della messa alcuni canti natalizi; normalmente la breve

elevazione musicale solava essere eseguita dopo la messa ma, nella stessa serata, era già previsto da tempo un concerto di un coro Gospel che si esibiva alle ore 21.00 presso l’auditorium dell’oratorio; si è preferito quindi non sovrapporre i due eventi anticipando l’elevazione a prima della messa.

I brani eseguiti “rimbalzavano” tra canti natalizi moderni



I due cori, S. Caterina e Kika Mamoli di Bergamo, propongono l'Elevazione Natalizia la sera del 6 gennaio scorso, diretti dal maestro Damiano Rota.



Foto d'insieme dei due Cori.

e canti tradizionali come “In notte placida” del compositore francese F. Couperin, in contrasto il brano “I will sing” del compositore inglese tuttora vivente J. Rutter; sono stati eseguiti poi “nell’apparir del sempiterno sole” di anonimo rinascimentale, “Gesù bambino” di P. A. Yon, “Notturmo di Betlemme” di A. Corelli, “Viene il bambino Gesù” di E. Ebel, “Lauda alla Beata Vergine” di S. Dentice e molti altri ancora.

I due cori che ormai da diversi anni collaborano insieme anche per alcuni concerti al di fuori della nostra Parrocchia, come l’annuale concerto natalizio presso l’Ospedale Papa Giovanni XXIII, o il concerto del “Gran galà” offerto dall’associazione Kika Mamoli nel mese di Maggio presso il Teatro Donizetti, hanno dimostrato padronanza e competenza durante l’intera esecuzione, non tralasciando momenti fortemente espressivi che alternavano piani molto delicati a forti solenni e maestosi; l’elevazione musicale è stata diretta dal M° Damiano Rota,

all’organo sedeva la pianista Nora Battaglia.

Il coro “Kika Mamoli” nasce all’interno dell’associazione “Cure palliative di Bergamo” ed è formato da volontari e professionisti che lavorano all’interno della stessa associazione. L’associazione si prende cura dei malati inguaribili che hanno il diritto di essere curati comunque, sia dal punto fisico-mentale che spirituale; a tutela del malato e della sua famiglia esiste infatti la legge N° 38 del 2010 che garantisce l’assistenza gratuita e continua a tutti i malati inguaribili del Paese.

Il coro “Kika Mamoli” nasce per allietare tutti i malati degli hospice della bergamasca (gli hospice “cure palliative” sono presenti a Bergamo, Vertova e Almenno S. Salvatore) esibendosi anche presso gli ospedali della città e provincia.

Ringraziamo Don Andrea per l’accoglienza e quanti hanno partecipato all’evento musicale.

ASSOCIAZIONE “KIKA MAMOLI” DELL’HOSPICE DI BERGAMO

LA NOSTRA QUARESIMA

Avvicinandosi il tempo forte della Quaresima, invitiamo tutti i parrocchiani a partecipare agli incontri previsti per quest’anno. Possiamo ancora contare sulla presenza del **prof. Don Giovanni Gusmini**, teologo e appassionato di arte.

ESERCIZI SPIRITUALI

Si svolgono da mercoledì 25 a venerdì 27 febbraio alle ore 20.45 in Chiesa Parrocchiale. Avranno come tema “*Beati gli invitati alla Cena del Signore. L’Eucaristia tra Scrittura e Arte*”.

INCONTRI DEL VENERDÌ

Tema: “*Guarderanno a Colui che hanno trafitto*”.

Si svolgeranno nei venerdì di Quaresima in chiesa parrocchiale

6 marzo ore 20.30: Adorazione Eucaristica in Santuario.

13 marzo ore 20.45: la *Crocifissione* di F. Polazzo

20 marzo ore 20.45: l’*Addolorata* di G. Anselmi

27 marzo ore 20.45: il *Risorto* di G. P. Lolmo



Chiesa Prepositurale, ultimo altare laterale di destra, FRANCESCO POLAZZO (Venezia, 1683 - Venezia, 1753), Crocifissione.



Sagrestia maggiore della Chiesa Parrocchiale, Giampaolo Lolmo, L’incredulità di Tommaso. La tela proviene dalla demolita chiesa di S. Tomaso nella via omonima.



Santuario, altare maggiore, GIAN GIACOMO ANSELMI (secc. XVI-XVII), L’Addolorata, effigie miracolosa.

SFOGLIANDO L'ANNO 2014

Prendiamo spunto dai bollettini parrocchiali dello scorso anno per fare memoria di qualche avvenimento significativo che ha coinvolto tutta la comunità.

L'urna di don Bosco a Bergamo > La Festa dell'oratorio per San Giovanni Bosco 2014 è stata caratterizzata dall'arrivo a Bergamo dell'urna del santo patrono del nostro oratorio. Don Dario Acquaroli, da pochi mesi alla direzione, ha organizzato la settimana di preparazione affidando a ex direttori dell'oratorio le celebrazioni feriali della S. Messa delle ore 17 nella cappella. La domenica di chiusura è iniziata con la S. Messa delle ore 10 celebrata da don Dario, il recital al cineteatro e il pranzo comunitario.



L'urna con le spoglie di San Giovanni Bosco.



Lo scrittore Marco Roncalli accanto al quadro di S. Giovanni XXIII donato dall'autore Emilio Nembrini (1912-2002) alla Parrocchia di S. Caterina.

27 aprile - Canonizzazione di Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II > La nostra parrocchia ha voluto dedicare per questa occasione le tre serate degli Esercizi spirituali di quaresima a Giovanni XXIII e ha invitato a offrire il loro contributo tre esperti in materia: mons. Gianni Carzaniga, don Ezio Bolis e il dottor Marco Roncalli. I relatori dei tre incontri hanno presentato Giovanni XXIII sotto un diverso profilo: "Angelo Giuseppe Roncalli, prete bergamasco. Nel solco di una lunga tradizione"; "Per una spiritualità cristiana sulle orme del Papa buono"; "Papa Giovanni oggi. Scritti e profezia".

La Madonnina restaurata > La Madonnina all'ingresso della Scuola Garbelli pesantemente sfregiata nell'estate 2013 è tornata perfettamente restaurata al suo posto nel giardinetto di viale Santuario. Alla statua è stato restituito il Bambino che era stato sacrilegamente trafugato. Sull'intero manufatto è stato sparso un materiale conservativo che consente l'esposizione all'aperto. Anche se la lucentezza può forse nuocere all'estetica. La Madonnina è stata ricollocata nel giardinetto dell'ingresso della Scuola la sera di maggio dopo la recita del S. Rosario.



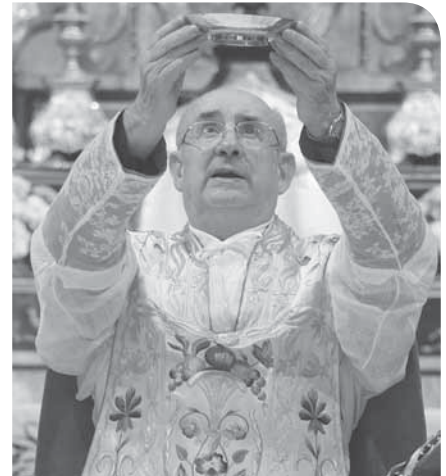
I bambini della "Garbelli" all'inaugurazione della statua della Madonnina dopo il restauro.



Un'immagine della movida in Borgo S. Caterina.

La movida nel Borgo > Il nostro Borgo da alcuni anni conosce un fenomeno che va sotto il nome di "movida". Insomma, un'affluenza notturna di giovani in cerca di evasione, complici inseparabili l'alcool e la musica. Pensano che ne hanno diritto. Le ragioni della movida però configgono pesantemente con la quiete dei residenti. Si è creato anche un comitato dei residenti. Da una parte le ragioni dei giovani e dei commercianti e dall'altra i diritti degli abitanti. Le autorità competenti e i notiziari locali curano puntualmente ogni aggiornamento sulla vicenda.

Gli Anniversari di Sacerdozio dei nostri sacerdoti > Alle celebrazioni pasquali, soprattutto il Giovedì santo, sono stati ricordati i particolari anniversari dei sacerdoti presenti nel Borgo, nativi o che hanno svolto qui il loro ministero. E sicuramente la celebrazione della *Missa in Coena Domini*, ha toccato il cuore del prevosto mons. Andrea Paiocchi nel 50° di sacerdozio, Don Angelo Lorenzi (40°) e Don Dario (1°). Il ministero sacerdotale comporta l'amministrare i sacramenti che scaturiscono dalla Pasqua: i Battesimi, 1ª Riconciliazione, 1ª Comunione, le Cresime quest'anno ai nostri ragazzi dalla mano del Prevosto mons. Andrea Paiocchi, l'Unzione degli infermi, i Matrimoni e le eucaristie delle celebrazioni delle messe feriali, festive e i funerali. Nella notte di Pasqua, durante la solenne veglia pasquale in cattedrale, ha ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana: Tamara Zelada, una ragazza di sedici anni, boliviana, che risiede nella nostra parrocchia.



Don Angelo Lorenzi festeggiato per il 40° di Ordinazione Sacerdotale la mattina del 18 agosto.



Don Andrea presiede la concelebrazione delle sue Nozze d'Oro Sacerdotali domenica 25 maggio.

Giubileo sacerdotale del Prevosto > Numerose iniziative di quest'anno hanno richiamato questo importante avvenimento: un inserto speciale del nostro bollettino, il Concerto per organo e trombe nel nostro Santuario della Beata Vergine Addolorata, la Festa di domenica 25 maggio. Don Andrea ha ricevuto l'Ordinazione il 23 maggio 1964. La Giornata dei festeggiamenti è stata vissuta con commozione dal Prevosto e dalla comunità, dai più piccoli della Scuola Garbelli con le loro famiglie, ai ragazzi dell'oratorio, dai sacerdoti confratelli, agli amici e familiari. Sono persino giunti gli auguri per iscritto con la pergamena di Papa Francesco che impartiva la Benedizione per la lieta ricorrenza.

Un Inno per l'Addolorata del Santuario > Sabato 31 maggio un evento per la Parrocchia, la Presentazione ufficiale in Santuario dell'Inno "Alla Madonna del Santuario di Borgo S. Caterina in Bergamo", preghiera scritta in versi da Alessandro Bottelli, artista borghigiano, e messa in musica dal maestro mons. Giuseppe Liberto, siciliano e già direttore della Cappella Musicale Pontificia Sistina. L'Inno è stato letto, spiegato, eseguito da tre cori (Coro S. Cecilia di Azzano S. Paolo, Coro Kika Mamoli e Coro S. Caterina) con accompagnamento di orchestra d'archi, tromba e timpani del nostro Conservatorio Donizetti. Presente il maestro Liberto, Alessandro Bottelli, Emanuele Beschi direttore del Conservatorio. Tra due esecuzioni musicali si è introdotto don Ezio Bolis direttore della Fondazione Papa Giovanni XXIII che ci ha regalato inedite comunicazioni sulla presenza del prete Angelo Roncalli, cappellano militare, forse, nel nostro Santuario.



Mons. Giuseppe Liberto la sera del concerto per la presentazione ufficiale dell'Inno all'Addolorata del nostro Santuario.



Alessandro Bottelli, l'autore del testo dell'Inno.



Un vigile del fuoco porge l'annuale omaggio alla Vergine della colonna votiva sul sagrato del Santuario.

Feste dell'Apparizione e IV Centenario della Colonna > I Festeggiamenti di quest'anno sono stati caratterizzati dalla presenza di mons. Luigi Stucchi, vescovo ausiliare di Milano, che ha celebrato il Pontificale nella solennità dell'Apparizione e ha presieduto la solenne Processione (essendo il nostro Vescovo Francesco impegnato con i giovani nella marcia Assisi-Roma). Il programma delle iniziative ha proposto per sabato 9 agosto il concerto all'aperto "Fantabass & Friends", uno splendido gruppo di ottoni, trombe tromboni e corni, suonati da giovani del nostro Conservatorio Donizetti. Giovedì 14 un concerto originale del "Trio chitarristico di Bergamo" all'interno del Santuario. Oltre ai rituali appuntamenti quest'anno è stato particolarmente significativo l'omaggio dei Vigili del Fuoco in quanto ricorreva il IV Centenario della Colonna votiva eretta esattamente 400 anni fa sul sagrato del Santuario e benedetta il 24 dicembre 1614 dal vescovo Giovanni Emo. Sempre commovente l'operazione del vigile del fuoco incaricato di collocare la corona sulla Colonna.

Cineforum - In collaborazione col "Qoèlet" di Redona > Come è ormai noto, il Cineteatro S. Caterina, in considerazione del cospicuo investimento richiesto, ha rinunciato per il momento a dotarsi della tecnologia digitale indispensabile per proiettare film usciti dopo il 31 dicembre 2013. Alla luce di tale scelta gli organizzatori del Cineforum, fondato nel 1960 da don Emilio Majer e che nell'arco di 54 anni ha proposto quasi 900 film di qualità, hanno preso contatto con il gruppo che gestisce la sala della comunità Qoèlet di Redona ed hanno avviato una collaborazione che sta realizzando cicli di film, con proiezione il venerdì sera alle ore 21. Gli spettatori di via Celestini sono pertanto invitati a continuare a sostenere le iniziative del Cinecircolo S. Caterina anche dopo la delocalizzazione presso il Qoèlet.



Simonetta Paris, animatrice dei cineforum di Borgo S. Caterina, insieme con la regista Emanuela Piovano.



Le tre nuove campane, offerte da benefattori, che verranno collocate (tra un mese?) nella nuova incastellatura del campanile del Santuario.

Raccolta fondi per il rinnovo del castello del campanile del Santuario > Prosegue l'appello per sostenere i costi del completo restauro del castello che sostiene le campane del nostro Santuario dell'Addolorata. È stata organizzata a novembre una Giornata per sensibilizzare i devoti con la vendita di Dvd delle Feste dell'Apparizione. Anche le buste Dono natalizie di quest'anno avranno la stessa finalità. Si confida nella generosità dei borghigiani. Tre nuove campane, offerte da benefattori, sono state esposte nel periodo natalizio in chiesa parrocchiale all'altare dell'Annunciazione e andranno a completare il concerto di otto bronzi. Renderanno così possibile il suono della melodia del nuovo Inno all'Addolorata "O dolce custode del Figlio...".

DA L'ECO DI BERGAMO DI DOMENICA 4 GENNAIO 2015

BORGO S. CATERINA, CAMBIARE SI PUÒ



DI MARCO MARZANO

Riportiamo sul nostro Bollettino il contributo del noto sociologo Marco Marzano, professore Ordinario di Sociologia dell'Organizzazione all'Università di Bergamo residente nel nostro Borgo, a proposito del dibattito sempre acceso attorno al fenomeno della movida di Borgo S. Caterina. Pur non volendo prendere posizione in un argomento dagli innumerevoli risvolti, volentieri riferiamo un parere che ci sembra di notevole profilo e di raro equilibrio.

Così non va. Le cose a Borgo Santa Caterina non stanno andando nella giusta direzione.

Prima il Comune ha deciso, accogliendo l'istanza di una parte dei residenti, di anticipare la chiusura dei locali della movida all'una e trenta; pochi giorni dopo, una sentenza del Tar di Brescia ha completamente ribaltato quella decisione, consentendo ai gestori dei locali notturni di tenere aperto ben oltre le due. I commercianti e i giovani movidari esultano, i nemici della movida incassano il colpo, auspicando un'imminente rivincita. È evidente a tutti che il conflitto sta diventando sempre più esacerbato, che la polemica si incattivisce.

Come è altrettanto evidente che nessuna delle parti in causa possiede davvero una visione del futuro del Borgo che vada al di là dei propri interessi immediati: per i gestori di locali spesso microscopici al loro interno, fare sempre più soldi, abbattere ogni limite e trasformare la pubblica via in un recipiente di giovani bevitori paganti e urlanti; per una parte dei residenti, quella che si lamenta attivamente per la presenza della movida, l'obiettivo sembra essere semplicemente il ritorno all'indietro, un tuffo nel passato verso la Santa Caterina che fu.

È chiaro che, da sole, le due parti non sono in grado di uscire da un conflitto che ha anche il sapore sgradevole di uno scontro generazionale. Ed è però altrettanto chiaro che vi è una gran parte degli abitanti del Borgo, una «maggioranza silenziosa», che non è pregiudizialmente ostile ad una «movida temperata» (che animi Santa Caterina, senza distruggere

la quiete di chi ha diritto a riposare), ma che soprattutto sogna un futuro della via all'altezza del suo passato e della sua fama, cioè l'avvio di un'opera di riqualificazione urbana di un borgo antico e bellissimo. Un'impresa che può essere condotta anche in assenza di massicci investimenti finanziari, con pochi euro. Questo processo passa per una sola via: quella della limitazione del traffico e della progressiva pedonalizzazione del Borgo.

Si potrebbe procedere gradualmente, per esempio con una chiusura limitata e diurna (che non vada così ad alimentare ulteriormente la movida) e con l'ampliamento di un marciapiede che oggi ha dimensioni talmente limitate (e indecenti) da non consentire il passaggio di più di una persona alla volta. Ad essere sacrificata potrebbe, per intanto, essere la corsia preferenziale dell'autobus di linea (che potrebbe transitare altrove). Ma queste sono solo delle idee, da affiancare a quelle che certamente emergerebbero da una consultazione dei residenti e dell'intera cittadinanza che il Comune farebbe benissimo ad avviare al più presto. Proprio per consentire a tutti noi di andare al di là dello sterile e ormai noiosissimo conflitto sulla movida.

In generale, io credo che non sia possibile che in una città civile come la nostra prevalga ancora, nel 2014, quell'imperialismo automobilistico che, con altre parole, anche Dino Nikpalj ha giustamente criticato qualche giorno fa sulle colonne di questo giornale, quella incultura vagamente criminale che, nei decenni passati, ci ha portato a violentare

senza ritengo i centri storici e le piazze monumentali delle nostre città, piegandoli alle esigenze del dio traffico e del parcheggio selvaggio.

Borgo Santa Caterina non è la via centrale della città, ma è sicuramente l'arteria pulsante di un intero e storico quartiere che proprio attorno al Borgo, felicemente, da sempre gravita. Ed è un'antica strada magnifica, che merita di essere sottratta all'impiego attuale come bretella autostradale; e di essere restituita alla cittadinanza che tanto la ama, rinnovata e restaurata. Eventualmente arricchita di una nuova missione: per esempio, quella di divenire, integrata con la vicina area dell'Accademia Carrara e della Gamec, un vivace centro di vita culturale, di ospitare, perché no?, insieme alle botteghe degli artisti e dei restauratori, anche una sala per concerti, un cineforum, un teatro.

Spazi pubblici che diventino luoghi di un'aggregazione giovanile diversa da quella dei soli bevitori serali, frammenti di un «Quartiere Latino», pur sempre di provincia, ma dignitoso e attivo. È un sogno? Forse, ma a me sembra uno di quei sogni bellissimi, dai quali non vorresti svegliarti mai.

Signor sindaco: non si impantani nel dilemma «movida sì movida no movida quanto», e ci aiuti a pensare in grande il futuro del nostro Borgo. E insieme della nostra vita comune in tempi tanto difficili.

Nella foto, Marco Marzano, professore Ordinario di Sociologia dell'Organizzazione all'Università di Bergamo.

LA STATUA DEL PROFETA GEREMIA

All'entrata del Santuario, sul lato sinistro, proprio di fronte alla statua di Isaia, troviamo l'altro grande profeta, Geremia, scultura in stucco bianco dello stesso autore, Antonio Rota. La statua, come del resto le altre undici presenti nella chiesa, è piuttosto convenzionale e non facilmente distinguibile dalle rimanenti, nonché da molte simili presenti in varie chiese della nostra città, ma il suo significato è assai chiaro: i due profeti maggiori sono l'inizio ideale di un cammino che percorre l'intera storia della salvezza culminata in Gesù. La vita del profeta ci è sufficientemente nota dalle sue stesse opere (il libro, appunto, di Geremia, contenuto nell'Antico Testamento): nato intorno al 650 a.C., è giovanissi-



Santuario dell'Addolorata, il profeta Geremia, opera di Antonio Rota.

mo quando, nel tredicesimo anno del regno di Giosia (626), riceve da Dio la chiamata a essere profeta. Da quel momento rinuncia alla sua vita privata e, per ordine del Signore, anche al matrimonio, e si mette a completa disposizione del saggio re Giosia, impegnato nella lotta all'idolatria e nella difesa dei diritti di Jahvé, spesso offeso e abbandonato dal suo popolo. Alla morte del re, Geremia ne prende il posto come difensore di Dio, richiamando i suoi connazionali alla fedeltà all'alleanza e predicando con insistenza la venuta di un nemico dal Nord (che si concretizzerà poi nel babilonese Nabucodonosor), la caduta e la distruzione della città, la rovina del Tempio e poi l'esilio.

Ma il popolo non lo ascolta: in questo momento il regno di Giuda gode di una relativa tranquillità, dovuta più che altro al momentaneo disinteresse dei suoi potenti vicini, cosicché gli ammonimenti del profeta gli attirano l'odio generale, persecuzioni, minacce di morte e prigionia. Particolarmente ostile a Geremia è il re Sedecia, che, perfino quando i babilonesi stanno già assediando la città, considera il profeta un disfattista e lo fa gettare in una cisterna fangosa, perché non abbatta il morale dei soldati impegnati nella difesa. Gerusalemme cade nel 586, il suo tempio è bruciato, il sovrano è costretto ad assistere all'uccisione dei suoi figli e infine accecato, la popolazione è deportata a Babilonia. Geremia è risparmiato e

lasciato vivere tra le rovine della città, dove continua a predicare. Secondo la tradizione, tuttavia, viene catturato dai suoi denigratori e condotto in Egitto, dove morirà, forse lapidato dai suoi connazionali, esasperati dai continui rimproveri. Geremia, profeta della bontà e della tenerezza di Dio, richiama alla mente la figura del Messia: non perché ne abbia parlato in modo particolare, ma perché ne ha prefigurato, nella propria vita, i contrasti, le disillusioni, le persecuzioni e la passione. Geremia, mentre piange e deplora l'ingratitude del suo popolo infedele, parla però anche di una Nuova Alleanza stipulata da Dio con un popolo rinnovato: *Io stesso radunerò le mie pecore da tutti i paesi dove le ho disperse, e le farò tornare ai loro pascoli, ove cresceranno e si moltiplicheranno, Susciterò in mezzo a loro dei pastori che le pasceranno... Ecco, stanno per venire giorni, dice il Signore, nei quali io susciterò a Davide un suo discendente giusto, un vero re che regnerà con sapienza, praticherà la giustizia e il diritto sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvo e Israele vivrà nella sicurezza. E questo è il nome con cui sarà chiamato: "Jahvé - nostra - giustizia" (23,3).* Geremia è considerato santo dalla Chiesa cattolica e ricordato il 1° maggio. Nel nostro Santuario, in una vela sotto la cupola maggiore, il profeta è raffigurato anche nell'affresco di Giovanni Pezzotta.

LORETTA MAFFIOLETTI

PARROCCHIA DI S. CATERINA

ORARI SS. MESSE

FESTIVI:	CELESTINI ore 07.30	CHIESA PARROCCHIALE ore 08.00 ore 10.00 ore 11.30 ore 19.00	IN SANTUARIO ore 09.00 ore 11.00
-----------------	------------------------	---	--

FESTIVA DEL SABATO

(e vigilie): ore 18.30

FERIALI: ore 18.30 ore 09.00 ore 07.30
ore 17.00 ore 19.00

ADORAZIONE EUCARISTICA nella chiesa dei Celestini tutti i martedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e tutti i giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.30; in Santuario ogni primo venerdì del mese alle ore 20.30.

SS. CONFESSIONI

SABATO ore 15.30 - 17.30 in Chiesa Parrocchiale
ore 17.30 - 18.30 in Santuario

AI FIDANZATI PROSSIMI AL MATRIMONIO

Si ricorda che devono presentarsi al parroco di uno dei due nubendi almeno tre mesi prima della data del matrimonio per fissare i tre colloqui previsti dopo il Corso per Fidanzati.

INDIRIZZI PARROCCHIALI

- Mons. Andrea Paiocchi, Prevosto - via S. Caterina, 10/c	tel. 035/23.73.61
- Don Angelo Lorenzi, Vicario parr. al Santuario - viale Santuario, 5	tel. 035/23.84.71
- Don Dario Acquaroli, Direttore Oratorio - via Celestini, 4	tel. 035/24.44.96
- Don Edoardo Algeri - viale Santuario, 5	tel. 035/23.37.94
- Scuola dell'Infanzia "Garbelli" - viale Santuario, 6	tel. 035/23.78.54
- Ufficio Parrocchiale - via S. Caterina, 10/c	tel. 035/23.73.61
- Oratorio - via Celestini, 4	tel. 035/24.44.96
- Centro di Primo Ascolto (Centro Socio/Assistenziale) - via S. Caterina, 12	tel. 035/22.06.70
- Sacrista della Parrocchia - Sig. Enrico Proto - via S. Caterina, 14/B	tel. 338/99.013.04
- Sacrista del Santuario - Sig. Socrates Medina	tel. 338/92.773.53

**Studio Dentistico**
Locatelli Dr. Paolo

Odontoiatria generale

Chirurgia orale

Odontoiatria infantile

Ortodonzia

Odontoiatria estetica - Sbiancamento

Prevenzione e cura delle malattie della bocca

Implantologia

Protesi fissa e mobile

PREVENTIVI e VISITE gratuite

Via dei Celestini, 5/B

24124 Bergamo

Tel. 035-210218

DAL 1988.....

ASSIROTA
ASSICURAZIONI
AGENZIA UNIPOL-SAI

VIA SUARDI N. 41/43

24124 BERGAMO TEL. 035.244952

ORARI UFFICIO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

MATTINO 09.00/12.00 - POMERIGGIO 15.00/19.00

MERCOLEDÌ POMERIGGIO: CHIUSO

È lieta di offrire a tutti gli abbonati al bollettino parrocchiale, le seguenti condizioni assicurative per l'apertura del nuovo ufficio:

- polizza r.c.a. sconto **20%**;
- accessorie alla r.c.a. - garanzie sconto **30%**;
- polizza abitazione sconto **25%**;
- polizza infortuni sconto **20%**;
- consulenza gratuita in tutti rami assicurativi;
- consulenza su sinistri con propri legali.

Rivolgiti a noi con fiducia



dott.ssa Eva Tamagni
Amministratore condominiale

Lo studio si avvale del lavoro coordinato dell'amministratore, dottore in Economia e Commercio e iscritto all'A.N.A.C.I. di Bergamo, di un architetto per le attività tecniche e di un avvocato per l'ordinaria consulenza legale, tutti operanti in modo tale da garantire la massima assistenza.

- Possibili riunioni in sede per piccoli gruppi -

tel 035 944653 · fax 035 0772522 · cell 388 3455956 · e-mail: eva.tamagni@alice.it
Sede di Bergamo: via Baracca 1B · Sede di Trescore B.: via G. Matteotti 50 · Web-<http://evatamagni.zz.mu>



**Stampa Offset - Stampa Digitale
Fogli lettera - Visita - Buste - Blocchi
Ricevute Fiscali - Volantini - Adesivi
Pieghevoli - Brochure - Cartellette
Locandine - Partecipazioni**

BERGAMO - VIA BIANZANA, 34
Tel. e Fax 035 346072
e-mail: graficasazoma@gmail.com
www.graficasazoma.com

CAPRINI SERVIZI FUNEBRI

**DIURNO — NOTTURNO — FESTIVO
SERVIZIO AUTOAMBULANZA**

BERGAMO - VIA S. CATERINA 9 - TEL. 035/248489 - 035/511054

STUDIO DENTISTICO

Dr. CASTELLAZZI ALESSANDRO

*Medico chirurgo specialista
in Odontostomatologia*

Già aiuto ospedaliero di Odontostomatologia

Dott.ssa CASTELLAZZI FRANCESCA

Dott.ssa CASTELLAZZI LINDA

Odontoiatra

Specialista in ortodonzia

Ortodonzia - Protesi - Implantologia - Chirurgia Conservativa

24124 Bergamo - Via Suardi, 71 - Tel. 035.237159

Aut. USL 12 n. 41 del 7/7/95

BERGAMO VIALE G. CESARE, 14/G - TEL. 035 225838
ORARIO CONTINUATO

Gelateria del Viale

PRODUZIONE PROPRIA

GELATO, GHIACCIOLI DI FRUTTA, YOGURT FRESCO NATURALE, YOGURT FRESCO CON FRUTTA, MACEDONIA, FRAPPÉ, GRANITE, CREMA DI CAFFÈ ICE, CRÊPES DOLCI, TORTE, GELATO SU STECCO...

spazio libero
per pubblicità

spazio libero
per pubblicità



AVV. ERMANN0 BALDASSARRE

Nasce una nuova rubrica: "Borgo interviste". Vuol essere una piccola vetrina nella quale dare visibilità ad alcuni borghigiani che, a giudizio esclusivo della redazione del nostro Bollettino, meritano di essere conosciuti dai nostri lettori. Non si vuole proprio privilegiare né, tantomeno, canonizzare nessuno. Ringraziamo quanti, graziosamente, accetteranno l'intervista proposta dal nostro giovane collaboratore Mattia Paris.

* * *



L'Avvocato Ermanno Baldassarre è il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo ed è specializzato in Diritto del Lavoro. Nonostante la sua parrocchia di origine sia quella di Pignolo, può essere considerato a tutti gli effetti un borghigiano: infatti dal 1992 ri-

siede in via Alberico da Rosciate dove abita tuttora con la moglie Daniela, insegnante di musica alla scuola media, e alle due figlie Isadora e Camilla.

In gioventù frequenta il Collegio Celana dove nasce la sua grande passione per la pallacanestro, sport che dapprima pratica e del quale poi diventa allenatore giovanile. Negli anni del Collegio conosce don Maggioni, don Galli e Monsignor Arrigoni, tre figure che per ammissione dello stesso Avvocato hanno influito sulla sua educazione e che ricorda ancora oggi con molto piacere; successivamente ottiene la maturità classica presso il Liceo Sarpi. A questo punto decide di intraprendere la stessa professione del padre e nel 1993 si laurea in Giurisprudenza all'Università Statale di Milano.

Una grande passione dell'Avvocato è la musica Jazz, tanto che in gioventù scrisse critiche musicali per la rivista "Musica Jazz" all'epoca edita da Rusconi. Un interesse che si sarebbe potuto tramutare in carriera, visto che l'Avvocato Baldassarre è anche pubblicista, ma il suo sogno fin da bambino era quello di dedicarsi al Diritto e quindi al momento di fare una scelta non ebbe dubbi. Ed è proprio del ruolo dell'Avvocato che Ermanno Baldassarre parla con più trasporto: della sua professione ha infatti una visione quasi romantica, dove l'aspetto etico è fondamentale. Un concetto al quale tiene particolarmente è quello del diritto alla difesa, e per spiegarlo cita il caso dell'Avvocato Fulvio Croce: Presidente dell'Ordine

a Torino, nel 1977 venne assassinato dalle Brigate Rosse perché accettò il ruolo di difensore d'ufficio di militanti brigatisti sottoposti a processo nonostante gli stessi, ritenendolo "avvocato di regime", l'avessero minacciato di morte nel caso avesse accettato di difenderli.

La profonda educazione cattolica di Ermanno Baldassarre si evidenzia quando dice che "la Madonna è stata il primo avvocato della storia", allorché intervenne presso Gesù alle nozze di Cana a favore degli sposi in forte imbarazzo per la mancanza di vino. Si può ben capire quindi che per lui quella di avvocato non è solo una professione, ma piuttosto una missione sociale. Proprio per la grande considerazione che ha del Diritto, l'Avvocato Baldassarre non manca di sottolineare un aspetto che lo rammarica: il fatto che un tempo fare l'avvocato era qualcosa di più prestigioso rispetto ad oggi e che per i giovani che vogliono avvicinarsi con passione al Diritto oggi è più difficile che in passato.

Una cosa di cui Ermanno Baldassarre va molto fiero sono le sue origini lucane: il padre, che reputa "maestro di vita e di professione", è infatti nato a San Chirico Nuovo, in provincia di Potenza. Per questo motivo uno degli autori che legge con più piacere, insieme al poeta romano Quinto Orazio Flacco noto più semplicemente come Orazio, è Rocco Scotellaro, scrittore e poeta lucano che Ermanno Baldassarre definisce "l'Omero del sud Italia". Fuori dalla sua professione, l'Avvocato Baldassarre si dedica alla sua famiglia e agli amici "preziosi e fraterni che sono donati dal Signore". Ha un ottimo rapporto con don Andrea, un "amico vero" in don Chicco Re, un forte legame con don Fausto Resmini.

Ermanno Baldassarre ha una passione moderata per il calcio, tifa Roma e nutre una ovvia simpatia per l'Atalanta.

MATTIA PARIS

Sul prossimo numero: ILDO SERANTONI.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

01 PIRANI FRANCESCA il 11/01/2015



Il battesimo di Francesca l'11 gennaio.



I familiari di Francesca nella foto di gruppo dopo il battesimo.

Facciamo tanti auguri alla famiglia di Filippo e Paola. Benvenuta Letizia, la più piccola e più coccolata. Il Signore benedica l'ultima arrivata, insieme con papà e mamma e le quattro sorelle.



MATRIMONI

09 LOMBARDO ALFONSO con MAPELLI ELENA il 29/12/2014.

DEFUNTI

- 59 CAPPI DIRCE il 30/12/2014 di anni 88
- 01 STRAZIOTA SERAFINO il 06/01/2015 di anni 78
- 02 PICCOLO NATALINA il 15/01/2015 di anni 87
- 03 SPALLUZZI ELISA il 19/01/2015 di anni 89
- 04 FINAZZI VITTORIA il 20/01/2015 di anni 88
- 05 ROMANELLI MARIA ANNA il 22/01/2015 di anni 98
- 06 CHIEU MARIO il 24/01/2015 di anni 91
- 07 BENAGLIO SILVIA il 26/01/2015 di anni 77



**Natalina Piccolo
ved. De Giudici**



Vittoria Finazzi

Generosità

È doveroso anzitutto il ringraziamento da parte di tutta la Comunità per quanti, magari con grossi sacrifici, hanno offerto anche per l'ultimo Natale il proprio contributo per le opere della Parrocchia. È stato ricordato più volte che lo sforzo finanziario più impegnativo è quello di estinguere i debiti con la Banca, che tuttora si aggirano attorno ai 320.000,00 euro. Quanto desideriamo sanare quel debito! Le spese dell'ordinaria amministrazione (bollette varie di luce, elettricità, acqua, riscaldamento, manutenzione degli immobili, tasse, stipendi, ecc.) finora non l'hanno consentito. È necessario che tutti i parrocchiani ne sentano la responsabilità, che non è solo del parroco che è di passaggio, ma è delle persone, delle famiglie, delle aggregazioni del Borgo.

Approfittiamo per ringraziare anche tutte le persone che, a titolo di puro volontariato, collaborano alla gestione dell'attività pastorale, amministrativa, burocratica, archivistica, ecc. della Parrocchia. Dio renderà merito anche del più piccolo sacrificio compiuto per amore della Comunità.

B.	20,00
Per 50° di Nozze	25,00
E. L. per battesimo nipote	150,00
P. L.	2.000,00
Gruppo Alpini S. Caterina	100,00
NN	10,00
Dono natalizio al 31.01.2015 (totale n. 81 buste e 11 bollettini ccp)	12.525,00
Offerte pro restauro campanile Santuario	15.540,00



IN MEMORIA SUOR ANTONINA SORBELLO



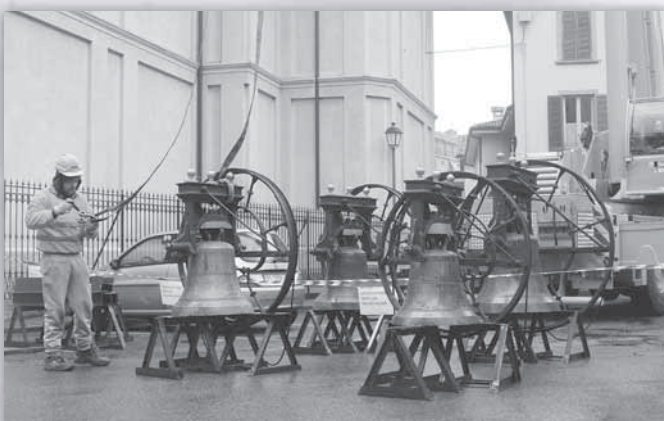
Sabato 10 gennaio è morta Suor Antonina Sorbello presso la Casa delle Sacramentine a Colognola. Per alcuni anni ha lavorato nella nostra Scuola "Garbelli" accanto a suor Delfina e suor Elisa. Il suo ruolo era piuttosto nascosto, ma importante. Tutti abbiamo ammirato la sua riservatezza, sempre accompagnata però da un costante sorriso. Nel 2009 celebrò il 60° di vita consacrata. Era nata l'8 maggio 1923 a Vicenza col nome di Anna. La ricordiamo al Signore con riconoscenza.



Stringe il cuore la vista del campanile del Santuario momentaneamente privo delle campane.

“L'OPERAZIONE DI SMANTELLAMENTO DEL CAMPANILE DEL SANTUARIO”

Foto Socrates



L'INCONTRO CON LO PSICOLOGO DON GIUSEPPE BELOTTI

LE NUOVE TECNOLOGIE: RISCHIO O OPPORTUNITÀ?

L'incontro del 20 gennaio *u.s.* è stata, tra le iniziative proposte per la Settimana dell'Oratorio, quello che ha suscitato il maggiore interesse. La locandina dell'evento così recitava: *"Incontro per genitori e figli sul mondo e l'utilizzo di internet, dei social network e dei videogiochi. Un mondo che non tutti conoscono, che può dare molte opportunità ma allo stesso tempo molte preoccupazioni (...), che sta crescendo sempre più e con cui i nostri ragazzi interagiscono. Questo, però, non sempre è un bene"*. Un tema molto importante per tutti, ma ancor di più per chi, pur non essendo un genitore, è a stretto contatto con l'universo adolescenziale, con le sue luci e le sue ombre. Ancor più interessante leggere, sempre sulla locandina, il nome del relatore- don Giuseppe Belotti- direttore dell'Associazione Psicoterapia e Psicologia "Il conventino" di Bergamo. Sacerdote, psicologo e psicoterapeuta. Esperto in psicologia clinica, counseling psicologico (...), si occupa di problematiche familiari, di coppia e dello sviluppo. Non l'ultimo arrivato, insomma, ma una persona che sa il *"fatto suo"* su problematiche del genere. Il tema dell'incontro è stato: *"La rete: internet, facebook, whatsapp, videogiochi: protesi o strumenti?"*.

Numerose le persone presenti nel cineteatro dell'Oratorio, dove l'incontro si è svolto, ed è stata molto apprezzata la presenza di tanti ragazzi: una nota questa che ha confermato a don Dario, l'organizzatore della serata, quanto questo sia un argomento di cogente attualità e un tema che obbliga la società tutta a dare e cercare una soluzione.

La diffusione dei media digitali riguarda da vicino tutti e si intreccia oggi con i processi di sviluppo caratteristici dell'adolescenza. Come per tutte le innovazioni, anche le nuove tecnologie hanno risvegliato entusiasmi, da un lato, e perplessità dall'altro.

Questi nuovi strumenti, un dato sotto gli occhi di tutti, hanno portato cambiamenti importanti dal punto di vista sociale, psicologico e antropologico: la diffusione dei cosiddetti *new media* - telefonino, computer, internet - ha modificato profondamente le modalità con cui le persone entrano in rapporto con la realtà sociale e gestiscono



no affetti e relazioni. La comunicazione mediata dalla tecnologia è entrata prepotentemente nella vita di tutti noi e, in particolare, di quella degli adolescenti, i principali fruitori ed utilizzatori dei media digitali. I nostri ragazzi, i cosiddetti *"nativi digitali"*, dichiarano che possedere un telefonino è un bisogno necessario finalizzato alla socializzazione e all'affermazione personale.

È innegabile, ha affermato don Belotti, l'opportunità che questi mezzi offrono - dalla rapidità dell'informazione, al pluralismo culturale (...), dalla tolleranza alla libertà, ma bisogna saperli usare perché da strumenti che servono per migliorare la condizione di vita dell'uomo e che allargano le possibilità non diventino protesi che si sostituiscono alle persone e che sottraggono spazi vitali alle attività importanti per i ragazzi: gioco... amicizie... esperienze di solidarietà. È stato stimato che i ragazzi italiani, mediamente, trascorrono più di quattro ore davanti a questi strumenti - telefonino... computer - tempo rubato all'incontro con l'altro perché è dal contatto con le persone che si impara, che si fanno esperienze che aiutano a crescere. Ricerche recenti- ha proseguito don Belotti- segnalano che i ragazzi, gratificati dal ricevere, senza sforzo, una grande massa di stimoli, esposti al costante ripetuto bombardamento di input, rispetto ai loro coetanei meno esposti, hanno tempi di attenzione più ridotti..., sono più svogliati..., meno dediti alla lettura..., meno capaci di relazioni, ma, davanti a tanti stimoli, il rischio è quello di diventare sempre più spettatori della propria vita ed essere, quindi, sempre meno "protago-



Un momento dell'interessante relazione del prof. don Giuseppe Belotti.

nisti”. La domanda, non scevra di preoccupazione, di don Belotti: **SONO QUESTI I NUOVI EDUCATORI? MAMMA E PAPÀ SONO LA TV E IL COMPUTER?** è risuonata nel cineteatro dell’Oratorio e ha interrogato ciascuno dei presenti sul fatto che i social network sono ormai una realtà, un dato di fatto, ma bisogna saperli usare ed imparare a *governare questi strumenti*. Il passaggio dall’*uso* all’*abuso* è repentino, non ci si rende conto nell’immediato, come non ci si rende conto che *basta niente* per entrare in un circolo di *dipendenza*. La “dipendenza senza sostanze” è oggi chiamata questa nuova patologia: tablet dipendenza, cellularomania; non è più tempo di far finta di non sapere; il rischio, a cui i nostri ragazzi vanno incontro, è alto: ritiro autistico..., fenomeni dissociativi..., alterazioni dello stato di coscienza. Gli adolescenti fuggono dal mondo, barricati nelle loro fortezze digitali: da un lato avvertono la spasmodica ricerca di relazioni e dall’altro vivono il rifiuto di un confronto con il mondo dei coetanei: i moderni eremiti - li hanno definiti - con sempre un numero maggiore di ragazzi con un disturbo evitante della personalità.

Uso-abuso-dipendenza: bisogna stare attenti - ha, con vigore, ribadito don Belotti - perché la “rete” non divenga una ragnatela!!!

La creazione del villaggio globale con la conseguente necessità di una messaggistica orizzontale è data dalla mancanza di una messaggistica verticale, manca la messaggistica verso l’alto: il virtuale supera lo spirituale - è

stata la schietta analisi del relatore.

Alla base di tutto ciò c’è, per don Belotti, una forma di disimpegno delle famiglie, in particolare, e di tutto il mondo degli adulti, in generale, che hanno, invece, il preciso compito di guidare i propri ragazzi verso una strada alternativa, quella che porta alla gratitudine, alla vera vittoria, agli obiettivi raggiunti grazie all’impegno, alla fatica (...), le famiglie devono far riscoprire ai ragazzi il senso sacro della propria vita e tentare di colmare quel vuoto esistenziale che si portano dentro. Sono belli i nostri ragazzi - ha quasi gridato alla fine del suo intervento - hanno urgente bisogno di dialogo, di essere ascoltati di sentirsi dire “Sono qui... se vuoi”.

Internet fa parte del mio mondo o è il mio mondo? Un interrogativo a cui tutti indistintamente, adulti e ragazzi, devono rispondere. Scuola e famiglia, ancora una volta chiamate in causa, per salvaguardare il bene più prezioso, i ragazzi, della nostra società e, dunque, non possono permettersi di fallire in questo delicatissimo compito educativo. La posta in gioco è alta e non possiamo giocare al ribasso mentre altri rilanciano puntando sulla vita dei ragazzi!

Il mondo degli adulti, con tutto il gravoso peso del *tran tran* quotidiano, deve riuscire a spendere il suo tempo per far capire al mondo degli adolescenti che la vita vera non è quella mediata da uno schermo, ma è quella vissuta a contatto e in relazione con gli altri.

UN’EDUCATRICE

Foto S. Gentili



La cappella dell’Oratorio.

ORATORIO... CHE STORIA!

Anche quest’anno, dal 19 al 25 gennaio, la comunità di Santa Caterina ha dedicato una settimana al suo oratorio, intitolato a **San Giovanni Bosco**, e svariate sono state le iniziative messe in atto per dare risalto a questa realtà e per ricordare ai borghigiani l’importanza di avere un luogo a cui fanno riferimento i più piccoli e i giovani nei loro momenti di svago e di formazione umana e religiosa. La santa **Messa delle ore 17**, che durante l’anno è celebrata nella parrocchiale, per questa settimana è stata celebrata nella chiesina dell’oratorio, appunto, e ogni giorno si è pregato con intenzioni particolari per i bambini e le loro famiglie, per i giovani, per i volontari che qui prestano, senza risparmiarsi, il loro servizio. Durante la Messa del giovedì e del venerdì erano presenti i ragazzi del catechismo, oltre ai fedeli abituarini della Messa del pomeriggio che hanno “migrato” volentieri, scoprendo così che questa chiesina è sempre aperta ed in ogni momento si può fare un saluto al Santissimo, sempre presente.

Nella serata di martedì, nel cinema-teatro, si è tenuto un incontro con **don Giuseppe Belotti**, il quale ci ha aiutato a riflettere su alcune questioni di attualità e con cui i nostri giovani, e non solo, hanno a che fare in modo cospicuo: INTERNET, FACEBOOK, YOU TUBE, WHATSAPP, etc. Sotto l'androne è stata allestita una casetta in legno sulle cui pareti sono state apposte fotografie storiche scattate all'incirca intorno agli anni '50, attraverso le quali si possono ripercorrere le varie fasi di modifica e di ampliamento dell'oratorio che all'epoca era suddiviso in maschile, in via del Santuario, e femminile, in via dei Celestini dove si trova tutt'ora.

La celebrazione della santa **Messa delle ore 10 di domenica 25 gennaio** è stata il momento più importante della settimana. In un altare laterale faceva bella mostra di sé un bellissimo quadro del famoso Nino Nespoli raffigurante San Giovanni Bosco che è stato ricordato e festeggiato come testimone e discepolo del Signore. Don Dario, curato del nostro oratorio, ha presieduto la celebrazione e nella sua bella omelia ci ha ricordato

l'importanza dell'essere testimoni, citando Giona, nella prima lettura, e, spiegando il Vangelo in cui Gesù chiama i suoi apostoli per farli diventare pescatori di uomini, ci ha fatto notare come questi uomini lasciano tutto e seguono Gesù su un suo semplice invito: "Seguitemi". **Don Dario** ci ha ricordato che Gesù chiede anche a noi di seguirlo, ci chiede di convertirci, perché questa è la cosa più importante di tutte; Dio è per noi la cosa che più conta, ma non solo! Come Dio è importante per noi così anche noi siamo la cosa più preziosa per Dio, ognuno di noi! È lui che si prende cura di noi e ci da tutto ciò di cui abbiamo bisogno e l'oratorio è un po' il luogo in cui bisogna aiutare tutti a capire quanto siamo preziosi per Dio, soprattutto i più piccoli, che, come i germogli, hanno più bisogno di cura. Ma l'oratorio non è fatto da muri, l'oratorio non sono le aule o il bar ma sono le persone che fanno l'oratorio, coloro che si prendono a cuore gli altri e decidono di donare un po' del loro tempo. E siamo fortunati ad averlo, non tutti hanno questa possibilità, anche se

magari a volte diventa pesante perché c'è la riunione o bisogna fare questa o quella cosa. L'oratorio è prezioso per la nostra comunità quindi dobbiamo prendercene cura tutti, c'è tanto da fare... ma la prima cosa, e la più importante di tutte, è la preghiera. E i ragazzi di quinta elementare, che hanno animato la Messa, hanno appunto chiesto al Signore, nelle preghiere dei fedeli, che tutti quelli che frequentano l'oratorio possano trovare qui un luogo di autentica crescita, di chiamata al servizio e di cura del prossimo. All'offertorio hanno portato alcuni oggetti di vita quotidiana oratoriale: un pallone, per ricordare lo spazio del gioco, i quaderni, con riferimento al laboratorio compiti, la Bibbia e il libro del catechismo, per ricordare la funzione principale dell'oratorio, uno spartito musicale, come simbolo del nostro coretto, una locandina con gli appuntamenti, per ricordare i momenti di formazione degli adulti. Naturalmente sono stati portati all'altare anche il pane ed il vino come segno del lavoro dell'uomo che viene offerto al Signore ... e all'oratorio di lavoro ce n'è tanto!





Come ogni anno, dopo la santa Messa, i ragazzi di quarta elementare si sono precipitati dietro le quinte del cineteatro per prepararsi per la recita, sempre tanto attesa e partecipata, quest'anno con il titolo: "L'oratorio siamo noi".

Tutta la comunità era stata invitata nei giorni precedenti a partecipare al pranzo organizzato presso la scuola dell'infanzia "Don Garbelli", dove lo "staff" dei volontari cuochi aveva preparato un'ottima trippa. Tante le

persone che hanno accolto l'invito ed ognuno ha portato qualcosa da mangiare in condivisione ... sempre piacevole è ritrovarsi a tavola tra amici per una bella chiacchierata in buona compagnia.

Nel pomeriggio i più piccoli si sono ritrovati al cineteatro per assistere allo spettacolo di **burattini** intitolato "Il guardiano del lago" e per partecipare ai vari tornei di calcetto e altri giochi capitanati dai volenterosi giovani volontari e dal nostro bravissimo Don Dario.

Tutto ciò, la settimana, la Messa, la recita, il pranzo eccetera, speriamo che contribuisca a sensibilizzare tutta la comunità e soprattutto chi "sfrutta" l'oratorio, magari perché un figlio deve ricevere un sacramen-



to o magari ha bisogno di aiuto per i compiti, o anche solo perché "se tuo figlio è in oratorio allora puoi stare tranquillo", perché questo luogo non si dia per scontato e si pensi che tutto funziona sempre e comunque, ma ci si renda conto che **c'è sempre bisogno di qualcuno che si rimbocchi le maniche e decida non solo di "prendere" ma anche di "dare" qualcosa in termini di tempo, dedizione, passione, fantasia, ma soprattutto... preghiera.**

CONCERTO GOSPEL IN ORATORIO

A conclusione di una tournée per la provincia, il Coro *Sant'Antonio David's Singers* di Bergamo (nel nome è anche il preciso quartiere della città) si è esibito nel cineteatro Santa Caterina la sera dell'Epifania 2015. Il Coro ha incontrato un pubblico numeroso e interessato a questo particolare genere di musica, il Gospel. Molti e molto meritati gli applausi. Sempre professionale e trascinate la direzione di Valerio Merigo.



RECITA DI QUARTA ELEMENTARE L'ORATORIO SIAMO NOI

Foto S. Gentili



Domenica 25 Gennaio presso l'oratorio di Santa Caterina i bambini di 4 elementare hanno messo in scena lo spettacolo dal titolo "L'oratorio siamo noi".

Una coppia di angeli curiosa di sapere come gli uomini vivono sulla terra decide di visitare diversi luoghi (bar, centro commerciale, centro estetico e una famiglia), sorpresi e allo stesso tempo delusi da vari comportamenti. L'ultima scena ambientata in oratorio ha evidenziato invece che esistono luoghi in cui le persone vogliono scoprire la gioia di vivere e la fede in Dio.



I bambini quest'anno sono stati invitati a recitare senza copione e quindi ad interagire sul palco improvvisando all'interno di ambientazioni, interpretando persone che presentano valori diversi in situazioni diverse come, ahimé!, succede spesso nel mondo di oggi.

Anche quest'anno l'esperienza teatrale si è rivelata importante all'interno dell'anno catechistico e soprattutto di gruppo: i bambini che hanno partecipato all'evento si sono lasciati conquistare dalla storia semplice ma realistica e l'hanno fatta loro.

LE CATECHISTE DANIELA E MARIA



DOMENICA 1 FEBBRAIO - LA GIORNATA PER LA VITA E LA FAMIGLIA

LA FORZA RIVOLUZIONARIA DELLA TENEREZZA

Sono le 11 di domenica 1 febbraio. Molti bambini della nostra Scuola sono pronti con i loro genitori nell'atrio dell'oratorio per partecipare alla Giornata per la vita e la famiglia. I vescovi hanno indicato il tema di quest'anno: "Solidali per la vita". Alle 11.15 si è mosso il corteo festoso diretto alla Chiesa Parrocchiale, dove hanno partecipato alla S. Messa delle 11.30. Ha celebrato il parroco don Andrea. I bambini hanno accompagnato con entusiasmo contagiati dal brio e dall'indiscussa professionalità della mamma Susanna che li ha diretti; per non dire del chitarrista don Dario che li ha accompagnati. All'omelia don Andrea ha richiamato alcuni punti importanti per ogni famiglia in ordine all'accoglienza e al rispetto della vita. Meritano ammirazione le coppie che, in tempo di

grave crisi demografica, accettano la vita nascente, seguono i percorsi dell'adozione e dell'affido, pure in mezzo a tante difficoltà.

Bambini e genitori hanno poi partecipato all'offertorio solenne. Fuori della chiesa sono state offerte alcune torte preparate dalle mamme. Il ricavato servirà a coprire le spese delle varie iniziative in appoggio all'attività della Scuola "Don Garbelli".

«I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita»: queste sono le parole utilizzate qualche tempo fa da papa Francesco, che raccolgono il significato



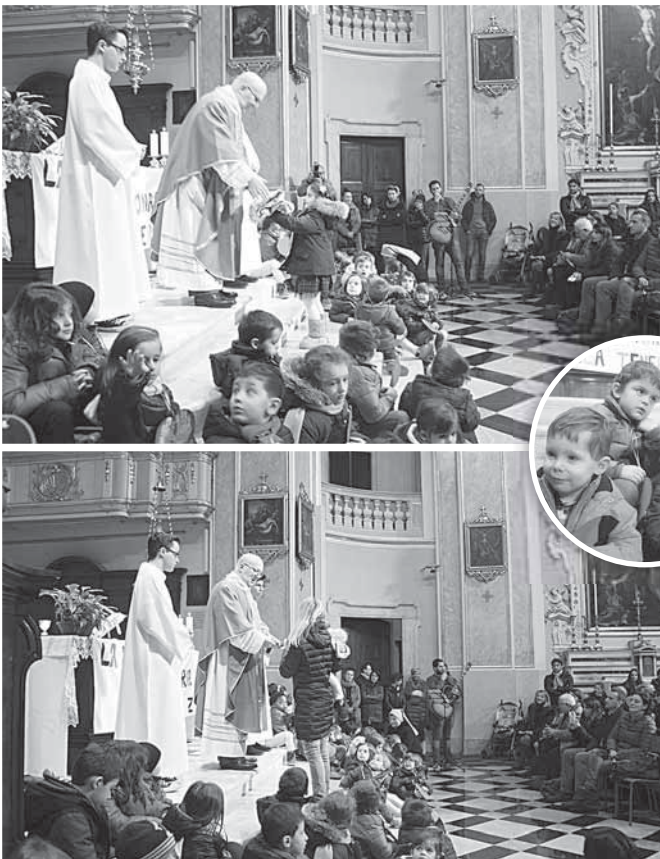
che quest'anno vogliamo dare alla Giornata per la Vita, festa ormai diventata irrinunciabile per la nostra Scuola. Come potrebbe non essere così, dato che la scuola è vita, è il punto di raccolta del nostro futuro, è la base sulla quale fondare il nostro domani?

Immediatamente questa riflessione ci fa tornare alla mente Roberto Benigni, che spesso ricorda: *“Non ereditiamo il mondo dai nostri padri, ma lo prendiamo in prestito dai nostri figli”*; è forse ponendoci in questa prospettiva che vediamo le cose sotto una luce diversa. La vita dei nostri figli dipende dalle nostre scelte. Beh, la vita è un dono certamente: tuttavia rimane un ampio ventaglio di possibilità che determineranno, nel bene e nel male, la qualità degli anni che verranno. Se ci soffermiamo a pensarci, dobbiamo ammetterlo, questa cosa fa paura. La responsabilità più grande, quella che più condiziona il nostro oggi e il nostro domani è il come, quando e dove decidiamo di custodire e alimentare la vita,

I nostri bambini, TUTTI i bambini, sono segno forte, tenero e spesso (diciamocelo pure!) anche prepotente della vita: ci obbligano a delle scelte, ci vincolano, ci piegano ai loro tempi e ci legano ai loro spazi; non è facile affrontare la vita al loro fianco.

In fin dei conti la difficoltà dello stare con i bambini e vivere con loro è principalmente una: la consapevolezza che il mondo è loro, non nostro. Probabilmente dovremmo ripetercelo più spesso: il mondo che sto creando oggi, con questo mio atteggiamento, comportamento, affrontando questa o quella sfida, dando questo o quell'esempio ai miei figli, mi è stato dato in prestito. È come se dovessi alla fine dare spiegazioni, rendere conto di quanto faccio, giorno dopo giorno, con e per la vita. Da genitori e da insegnanti abbiamo il dovere di riconsegnare ai nostri bambini questo mondo fatto di persone, di relazioni e di bellezza, trattandolo con rispetto. Abbiamo l'obbligo morale di accompagnare i nostri bambini ad accorgersi di quanto sia bello vivere in armonia con l'ambiente, che è fatto di rapporti umani, di serenità, di





riconoscenza, di tenerezza, di sfide che si devono sempre affrontare e che si superano meglio se lo si fa insieme ad altri. La tenerezza che ritroviamo nelle nostre case e che forse, come dice papa Francesco, è immediatamente rintracciabile nei gesti con i piccoli e con gli anziani è rivoluzione autentica: uno sconvolgimento che parte dal senso del *prendersi cura* come punto di forza, di responsabilità reciproca ed orgoglio, come trampolino di lancio per poter crescere in ogni dimensione del proprio essere.

Nei piccoli gesti allora ritroviamo il senso della vita e con quegli stessi piccoli gesti siamo esempio di crescita e di vita felice e riconoscente per i nostri piccoli: i nostri sorrisi, le mani tese per aiutare chi ne ha bisogno o allargate per abbracciare qualcuno che amiamo... la tenerezza può cambiare il mondo: noi abbiamo la fortuna di avere a scuola 180 piccole prove viventi di quanto questo messaggio sia vero!

LE INSEGNANTI CON SUOR MARIATERESA

AUGURI, SUOR MARIA TERESA!

Domenica 25 gennaio la coordinatrice della Scuola dell'Infanzia "Don Garbelli" ha compiuto gli anni. Non si dicono gli anni delle donne. Meno che meno quelli delle Suore! Alla Messa delle 10, mentre si festeggiava San Giovanni Bosco, don Dario ha rivolto gli auguri alla religiosa.

Già in precedenza i bambini della sua Scuola hanno voluto festeggiare cantando con tutta la gola (soprattutto con tutto il cuore): "Tanti auguri a te...". Le hanno pure offerto un dolce regalo. Auguri, suor M. Teresa.



LA FEDE IN MISSIONE: UN ANZIANO LEBBROSO CON IL ROSARIO IN MANO

PADRE BENIGNO FRANCESCHETTI, missionario saveriano, in Cameroun.

janvier 2015

Carissimi del Gruppo Missionario, buon anno a tutti voi! e che “il Signore faccia risplendere su di voi il suo volto” (in segno di benedizione!). Spero che le feste natalizie siano state l’opportunità per rinsaldare l’unità familiare, e, forse, l’occasione di ricordarci che Qualcuno lassù ci ama... Per noi preti è piuttosto un periodo di lavoro più intenso con le feste infrasettimanali che scombussolano il ritmo, e con tante iniziative collaterali da seguire e... valorizzare. Sono però anche possibilità di incontro con chi si vede raramente e possibilità di crescita e responsabilizzazione della comunità. Naturalmente, per chi non crede, le occasioni di dispersione non mancano; come ora la tradizione dei “Gna gna” dove giovani, coperti di fango o di olio bruciato, corrono, danzano e... spaventano le ragazze. È una tradizione un po’ legata all’iniziazione.

Ma non mancano anche momenti di solidarietà nella sofferenza. La settimana scorsa è morto il vecchio Joseph, un anziano lebbroso più che centenario (è stato battezzato nel 1929 ma aveva già 20 anni). Aveva le mani, i piedi e il viso deformati dalla malattia. Da qualche anno fatica-

va a camminare e dunque passava le giornate seduto, su un tronco, davanti alla sua casetta con il rosario in mano. Andavamo una volta al mese a portargli la comunione e faceva sempre delle lunghe preghiere in pidjin prima e dopo aver preso l’Eucarestia. Sempre gentile e simpatico, molto delicato e rispettoso: un sant’uomo che troveremo in paradiso certo davanti a noi. È stato sepolto nella sua casa, una costruzione semplice in mattoni di argilla crudi, come è tradizio-



Joseph



ne qui, perché rimanga vicino alla famiglia e la protegga. Al funerale c’era tutto il villaggio e molti parenti da lontano, anche quelli che da molto ormai non lo vedevano più. Sono testimonianze che segnano e che riempiono il cuore di ammirazione. Anche noi, sempre indaffarati e spesso di corsa... rischiamo di dimenticare l’essenziale. Auguri vivissimi a voi tutti e ai sacerdoti.

P. BENIGNO

ALPINA EXCELSIOR

Via dei Celestini 4, 24124 Bergamo (BG)
Telefono: 035 242933 - Email: alpinaexcelsior@gmail.com
Apertura sede tutti i martedì e giovedì dalle ore 20.30 alle 22.00
Sito internet: <http://associazionealpinaexcelsior.blogspot.it>



INIZIATIVE E ATTIVITÀ

ATTIVITÀ SCIISTICA 2015

Per il piacere di incontrarci e socializzare, anche nel periodo invernale, in aggiunta alla mini settimana bianca sono previste escursioni destinate a tutti gli appassionati di montagna (fondisti, sciatori, ciaspolatori, e camminatori):

- **Da domenica 22 a giovedì 26 febbraio** - Mini settimana bianca a Siusi, presso l'Hotel Madonna della Fiducia, dotato di centro benessere. Viaggio con auto proprie. La quota di partecipazione per i Soci, comprensiva delle bevande, è di € 290 a persona, in camera doppia o 330 in singola. Le iscrizioni saranno raccolte in Sede a partire dal 2 dicembre con caparra di € 100.
- **Giovedì 5 marzo** - Ciaspolata in notturna in località da stabilire.

ALTRI APPUNTAMENTI

- **Domenica 8 marzo - Festa della donna** con pranzo completo, presso Agriturismo Giavazzi (Ponteranica Alta) con costo di € 18. Prevista la possibilità di una camminata di circa ore 2.30 sui colli della Maresana, con partenza da via Codussi alle ore 8.30. Gli interessati possono telefonare in Sede per le informazioni al riguardo e prenotazione.
- **Martedì 10 marzo** - Presso il Cineteatro dell'Oratorio di via Celestini 4, alle ore 20.30 ci saranno le **proiezioni relative alle escursioni del 2014**, a cura del Socio Schiavone Antonio. Nel corso della serata i Soci saranno chiamati ad approvare il **rendiconto economico 2014** e sarà presentato il **programma delle attività del 2015**.



ALPINA - SANTA CATERINA

Facilitazioni e sconti

- I giovani tesserati fino a 17 anni di età, avranno il diritto di non pagare il costo del pullman per le gite di un giorno, purché accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci.
- Quelli dai 18 ai 30 anni, avranno il diritto ad uno sconto del 50% della quota pullman per ogni escursione di un giorno.
- I Soci che parteciperanno a 12 escursioni, fra quelle programmate nel 2015, saranno premiati con uno sconto di 10 euro sulla quota di rinnovo iscrizione all'Alpina per l'anno 2016.